

L'indimenticabile interprete di "Metello" Ottavia Piccolo, la semplice arte della recitazione! di Pierfranco Bianchetti

Ha solo undici anni Ottavia Piccolo, quando sale sul palcoscenico per interpretare Helen, la bambina cieca, sorda e muta protagonista di "Anna dei miracoli" di William Gibson sotto la direzione di Luigi Squarzina al fianco della veterana Anna Proclemer nella stagione teatrale 1960/61. Dal quel momento la sua strada è tracciata.



Nata a Bolzano il 9 ottobre 1949, ma milanese d'adozione, dopo i primi anni vissuti a Roma, la giovane attrice non è una stella destinata a spegnersi con l'età adulta, ma si dimostra con il passare del tempo una professionista capace di imprimere ai suoi personaggi sfumature delicate e originali. Dal 1961 è in televisione con "Le notti bianche" di Dostoevski e in molti altri sceneggiati, ma pronta anche per il debutto davanti alla macchina da presa. Nel '63 Luchino Visconti la vuole nella parte di una delle figlie del Principe di Salina del suo capolavoro "Il Gattopardo". Il suo primo

amore però rimane il teatro che la vede sotto la guida illuminata di Giorgio Strehler in "Le baruffe chiozzotte" nel '64 e più tardi nel shakespeariano "Re Lear". Torna poi sul set diretta da Mauro Bolognini nel ruolo della principessa Ninon di "Madamigella di Maupin" (1966) dal romanzo epistolare di Théophile Gautier ambientato nella Francia del Re Sole, protagonisti Catherine Spaak e Robert Hossein, e due anni dopo è con Luigi Magni regista in "Faustina", una favola moderna della Roma popolare insieme a Renzo Montagnani e Enzo Cerusico. Nel '68 Pietro Germi la promuove protagonista femminile di "Serafino" con Adriano Celentano nei panni di un pastore abruzzese semianalfabeta e dongiovanni che intreccia un legame sentimentale con la cugina Lidia. Il film non incanta la critica, ma riempie le sale italiane.



Nel 1970 per Ottavia arriva la grande opportunità con “Metello” di Mauro Bolognini. Lei è Ersilia, la tenera, dolce, ma anche determinata moglie del giovane operaio Metello Salani interpretato da Massimo Ranieri nella Firenze degli inizi del Novecento. La pellicola tratta dal romanzo di Vasco Pratolini le fa vincere il Prix d'interprétation féminine al Festival di Cannes, il Nastro d'Argento come migliore attrice protagonista, un David speciale di Donatello e un Globo come migliore attrice rivelazione dell'anno. Nel '71 Bolognini ripropone la coppia vincente di “Metello” in “Bubù” tratto da “Bubù di Montparnasse” di Charles- Louis Philippe, sceneggiato dallo scrittore milanese Giovanni Testori, un ritratto molto accurato nell'ambientazione, la Milano a cavallo tra la fine del secolo XIX e l'inizio del XX. Berta, operaia in una filanda innamoratasi di Maurizio detto Bubù, abbandona per lui la famiglia, ma è costretta a prostituirsi per mantenere entrambi. Adottata poi dal cinema francese, interpreta il thriller “L'evaso” (1968) di Pierre Granier- Deferre con Alain Delon e Simone Signoret, “Colinot l'alzasottane” (1973) di Nina Companeez con Brigitte Bardot, Nathalie Delon e l'inedito in Italia “Mado” (1976) di Claude Sautet, un'avvicente vicenda di malaffare nella Francia giscardiana incentrata su Simon (Michel Piccoli), integerrimo uomo d'affari frequentatore abituale della prostituta Mado, trascinato dai debiti accumulati dal suo socio in un vortice senza fondo. La Piccolo, notata dal regista Sautet alcuni anni prima in uno spettacolo teatrale di Strehler a Milano, entusiasma la critica d'oltralpe nel ruolo di Made per la sua versatilità, non sfigurando al fianco di star del calibro di Romy Schneider, Charles Denner, Michel Aumont e Nathalie Baye.



La sua carriera cinematografica prosegue con "La cosa buffa" (1973) tratto dal romanzo di Giuseppe Berto per la regia di Aldo Lado, dove è la figlia di un ricco industriale veneziano che ama contro il parere dei suoi genitori un modesto maestro di provincia (Gianni Morandi). Segue il divertente "Zorro" (1975) di Duccio Tessari ancora con Delon e poi "Da grande" di Franco Amurri con Renato Pozzetto (il film avrà un remake in America intitolato "Big" con Tom Hanks), "Sposi" di Pupi Avati tutti e due del 1987, il corale "La famiglia" (1988) di Ettore Scola, "Condominio" del 1990 di Felice Farina, simpatica galleria di personaggi popolari, "Barocco" (1991) di Claudio Sestrieri, "Bidoni" (1995) di Farina e nel 2004 in "Tu la conosci Claudia" diretto da Massimo Vernier e dal trio Aldo, Giovanni e Giacomo. Ottavia Piccolo continua a essere presente anche in televisione negli sceneggiati "La vita di Leonardo da Vinci", "La coscienza di Zeno", "La Certosa di Parma", nel doppiaggio (ha dato la voce a Carrie Fisher - Leia Organa in "Guerre Stellari") e in teatro con Pirandello, Alfieri, Hofmannsthal, Shakespeare. Sposata dal 1974 con il giornalista milanese Claudio Rossoni, da cui ha avuto suo figlio Nicola oggi trentacinquenne, nel 2014 si trasferisce a Venezia per ricoprire il ruolo di docente all'Università Ca' Foscari. Non abbandona però l'impegno politico nel centrosinistra e la partecipazione come testimonial a numerose manifestazioni di solidarietà sociale. La bella Ersilia, anche a sessantasei anni, continua a stupirci per la sua capacità di affrontare i personaggi interpretati al cinema, in teatro e in televisione con la "semplice arte della sua recitazione!".